

Anno 14 n° 9 - 28 Febbraio 2021



7 giorni di Circo

magazine del Club Amici del Circo



C.A.de.C.
(Club Amici del Circo)

Settimana n.9 – SOMMARIO

Presidente: Francesco Mocellin

Consiglieri: Cristiano Carminati
Flavio Michi
Francesco di Fluri
Geronimo Vercillo
Roberta Giordano

Segretario: Gino Rossi

Per le modalità di iscrizione al Club Amici del Circo contattare
segreteriaacadec@gmail.com

7 Giorni di Circo, è il magazine che raccoglie tutti i post del sito www.amicidelcirco.it dell'ultima settimana ed è disponibile ogni domenica in formato pdf utilizzabile per la stampa.

Per ricevere 7 Giorni di Circo in modo automatico premi qui "[7 Giorni di Circo](#)"

In copertina **Maycol Errani**
(Circo Knie – Lucerna – 5 Agosto 2017)
Foto F. Michi

Realizzazione
Gino Rossi

www.segreteriaacadec@gmail.com

Il Clown di Oggi, ciclo di webinar sul clown – pag.4

E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 21 Febbraio 2021 – pag.5

Un Mercoledì delle Ceneri al Circo: Francescani e Circensi insieme per iniziare la Quaresima – pag.6

La Flèche. Dall'elefante al panino, c'è solo un passo – pag.6

Annullamento del festival del circo Vaudreuil-Dorion 2021 – pag.7

Il Circo della Speranza in Cambogia combatte per la sopravvivenza – pag.7

"In nome dei cuori che battono" – pag.8

L'uomo contorsionista diventa virale mostrando le sue abilità in questo video – pag.9

La minaccia di circhi e luna park alla Regione: "Blocchiamo la tangenziale di Torino" – pag.9

La scomparsa di Omar Rizzato – pag.10

IL CASO: Il vaccino? Sotto il tendone del circo – pag.11

Alexandre Bouglione: "È un vero genocidio culturale che si sta verificando sotto i nostri occhi" – pag.12

Tira un sospiro di sollievo: l'anziano leone del Circo Krone sta mangiando di nuovo – pag.14

Cirkusliv med Cirkus Minimum Maximum – pag.15

Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini – pag.15



Il Clown di Oggi, ciclo di webinar sul clown

22 Febbraio 2021

Il Clown di Oggi

Incontri tematici tra l'arte ed il sociale



Il Teatro C'art è lieto di presentarvi il nuovo progetto **"Il Clown di Oggi - Visioni artistiche pedagogiche e sociali dal territorio all'internazionale"**, realizzato con il sostegno di **Fondazione Toscana Spettacolo onlus** e **Regione Toscana** nell'ambito del progetto "Così remoti, così vicini - Nuove idee per un teatro a distanza".

"Il Clown di Oggi" è un progetto di **formazione del pubblico** che nasce dal desiderio di confrontarci sulla figura del clown e sulla sua evoluzione all'interno dei diversi ambiti. Attraverso 4 webinar dedicati ai diversi contesti in cui opera il clown (artistico, educativo, sociale e sanitario), il pubblico potrà conoscere da vicino **il clown, la sua formazione e il suo lavoro** grazie al confronto diretto con artisti ed esperti nazionali e internazionali.

Gli incontri saranno condotti dal direttore artistico e pedagogico del Teatro C'art, André Casaca.

Il programma del ciclo di webinar è il seguente:

- **1- IL CLOWN SULLA SCENA (artistico) 18 febbraio ore 19-21**
con **Leo Bassi, Avner The Eccentric e Ricardo Puccetti**

Si partirà dalla provocazione all'interno del teatro per trattare della figura del clown. Delle sue radici di buffone e del suo anticonformismo che da sempre lo contraddistinguono. L'incontro si concentrerà anche sulla relazione tra lo spettacolo e la pedagogia. Accompagnati dalla presenza di tre grandi artisti, il percorso si snoderà tra i loro vissuti e la figura che rappresentano in scena.

Leo Bassi (Spagna): clown cosmopolita, da più di 50 anni gira il mondo portando i suoi spettacoli coinvolgendo un'ampissima platea internazionale.

Avner Eisenberg (Usa): il suo nome compare nella lista clown della International Clown Hall of Fame; artista poliedrico che combina l'arte del teatro, del mimo e dei trucchi di magia con le tecniche del clown tradizionale.

Ricardo Puccetti (Brasile): clown, ricercatore, formatore e direttore della compagnia Brasiliana Teatro LUME. È uno dei più importanti referenti a livello internazionale della ricerca sull'Arte del Clown e sull'utilizzo della comicità del corpo.

- **2-IL CLOWN NELL'EDUCAZIONE (educazione) 25 febbraio ore 19-21**
con **Fredy Leonardo Torres Tovar, Lydia Hortelio, Franco Quercioli e André Casaca**

Approfondiremo l'universo della scuola in relazione alla comicità e la necessità vitale dei bambini in relazione al gioco, esamineremo la figura del clown come anello di unione tra formalità e apprendimento. Cosa è possibile imparare giocando con la vita?

Fredy Leonardo Torres Tovar (Colombia) specialista in Pedagogia presso l'Università Agustiniana della Colombia. Insegnante di clown nel settore musicale, progetto scolastico dell'Orchestra Filarmonica di Bogotá realizzato negli ospedali e nelle scuole distrettuali.

Lydia Hortelio (Brasile) ricercatrice, educatrice e pianista. Una delle referenti più importanti sulla cultura dell'infanzia in Brasile.

Franco Quercioli (Italia) professore e letterario, *entra nella scuola nel 1982, Dirigente Scolastico fino al 2003, collabora con testate giornalistiche tra le più importanti*

- **3- IL CLOWN E LA FRAGILITA' (ospedale / Case di Riposo) 4 marzo ore 19-21**
con **i_Dr Clown Florence Vinit, Antonio Panella clown Theodora, Alessandra Farneti, Flavia Marco, Federica Mafucci e André Casaca**

Per il Teatro C'art è fondamentale trattare di questo collegamento in quanto la figura del clown è chiave di connessione in grado di intercettare la sensibilità ed espressività del paziente in corsia. Si parlerà del progetto "Una Bella Visita" in collaborazione con Il Teatro do Sopro-Brasile, di interventi nelle Rsa arti-

stici volti a migliorare la qualità della vita degli anziani e negli istituti di cura e volti a contribuire all'umanizzazione dell'assistenza agli anziani, fornendo servizi anche attraverso attività di formazione e sensibilizzazione.

Florence Vinit (Canada) una delle fondatrici della *Fondazione Dr Clown*, che offre programmi di clown terapeutici in istituzioni pediatriche e geriatriche da oltre 20 anni.

Antonio Panella (Italia) coordinatore artistico e Dottor Sogni per *Fondazione Theodora Onlus*

Alessandra Farneti (Italia) per anni professoressa ordinaria di Psicologia dello sviluppo presso la *Libera Università di Bolzano*. È psicologa e psicoterapeuta. Da anni si occupa dello studio del clown nei vari contesti sociali.

Flavia Marco (Brasile) clown con più di 11 anni di esperienza in ambiente geriatrico e pediatrico. Fondatrice e direttrice del *Teatro do Sopro*. promotrice del progetto "La Bella visita".

Federica Mafucci (Italia) clown e attrice dal 2018 nella *Compagnia Teatro C'art*, svolge il progetto "La Bella Visita" con Flavia Marco.

- 4- IL CLOWN E LA FRAGILITA' (cooperazione e diversità) 11 marzo ore 19-21 con Tortell Poltrona, Alessia Fontanelli e André Casaca

Il Clown è una figura da sempre presente nella nostra vita e per la sua verità espressiva e umana può diventare un medico dell'anima. Si tratterà di cooperazione internazionale, lavoro all'interno dei centri diurni trovando l'occasione per un confronto tra artisti, educatori e pubblico.

Tortell Poltrona (Spagna) clown, creatore del *Circ Cric*, fondatore e presidente di *Clown Senza frontiere*.

Alessia Fontanelli (Italia) educatrice ASL Centro Diurno Villa Balli- Castelfiorentino.

Collabora attivamente con il Teatro C'art con il progetto per utenti del Centro "Circo Volante", svolgendo analisi di sviluppo sulle capacità dei pazienti registrate grazie all'interazione e al confronto.

Gli incontri si terranno su Zoom Webinar e saranno fruibili gratuitamente.

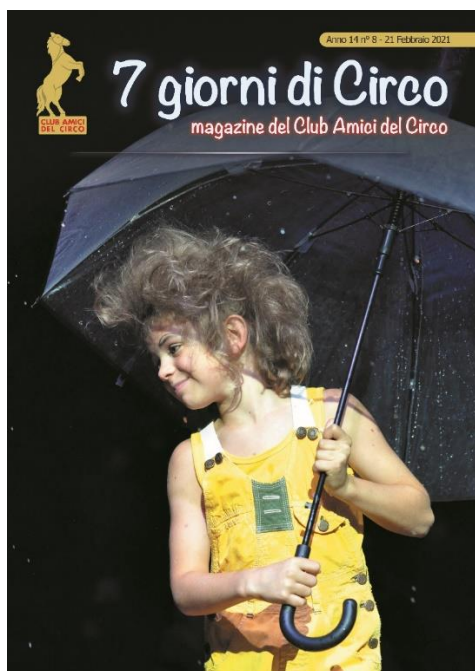
Per partecipare, collegati al link che trovate sul sito! E se vi siete persi la diretta, guardate la registrazione sui nostri canali social (Youtube) o aiutateci a diffondere la notizia: condividete i nostri post di Facebook e Instagram sui vostri canali!

Per qualsiasi informazione, contattateci a info@teatrocart.com oppure al 0571 629811. E se volete rimanere aggiornati sulle nostre attività, iscrivetevi alla nostra newsletter dal sito: <http://www.teatrocart.com/contatti/newsletter/>

5

E' uscita 'Sette giorni di Circo' - 21 Febbraio 2021

22 Febbraio 2021



Come ogni settimana è uscita 'Sette giorni di Circo', la Newsletter del Club Amici del Circo!

In copertina 'la piccola Nadeschkin' (Circo Knie - Chur - 10 ottobre 2020) in una foto di Flavio Michi

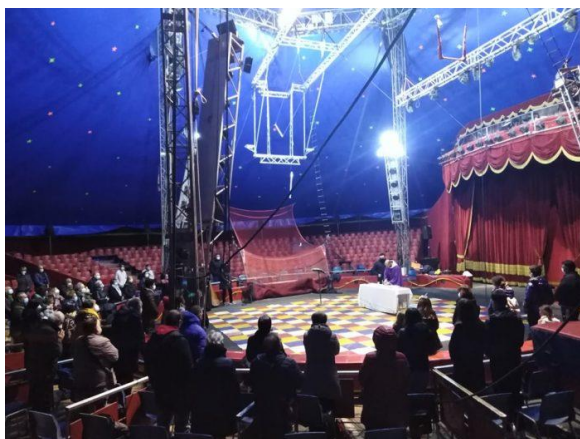
Nella nostra newsletter trovate anche il Quick Response Barcode. Si tratta di un codice posto accanto ai link tramite il quale potrete visualizzare il video o la galleria fotografica direttamente dal telefono o dal tablet. Stampate quindi la nostra newsletter, scaricate sul vostro dispositivo l'applicazione del QR Barcode, e quando vorrete rivedere un video, per esempio, puntate sul codice e guardatelo!

Non perdetevi le tournée curate da Luciano Ricci e Gianluigi Giannini.

Se non ricevete ancora la nostra Newsletter scrivetececi a clubamicidelcirco@gmail.com

Un Mercoledì delle Ceneri al Circo: Francescani e Circensi insieme per iniziare la Quaresima

22 Febbraio 2021



di Fra Pè – Che i Francescani siano stravaganti come il loro fondatore lo si sapeva già. A Francesco di Assisi piaceva definirsi giullare: le fonti ci dicono che amava cantare in francese e che munendosi di due legnetti simulava il violino... Ai frati che prediligevano lo stile monastico amava dire che il chiostro per i frati minori è il mondo.

I **Frati Minori della Fraternità del Santuario Nostra Signora di Lourdes di Messina** accompagnati da diversi fratelli e sorelle dell'**Ordine Francescano Secolare** e da diversi simpatizzanti del **Povero di Assisi**, hanno scelto come luogo per iniziare la Quaresima, una piccola porzione di mondo: il **Circo Orfei di Darix Martini**.

I circensi, fermi per otto mesi a **Santa Teresa** e ora posteggiati da ottobre a San Filippo, senza lavorare ormai da un anno, hanno avuto la gioia di celebrare il **Mercoledì delle Ceneri** sotto quell'immenso tendone che solitamente ospita gli spettacoli, dove non è stato difficile osservare le regole anti covid.

Fraternità, familiarità, è ciò che i presenti hanno sperimentato in un indimenticabile inizio di Quaresima. Centocinquanta persone di tutte le nazionalità, compresi bambini, con occhi pieni di gioia, di speranza, fiduciosi di poter ripartire. Anche se costretti a stare fermi, non si abbattano, ma continuano ad allenarsi, a non mollare, e soprattutto a creare relazioni con tutti.

A presiedere l'Eucarestia è stato **Fra Girolamo Palminteri** che ha richiamato i pilastri della quaresima: preghiera, digiuno ed elemosina.

"Da voi impariamo ancora di più il senso di famiglia, la fraternità, l'itineranza, il non attaccamento morboso alle cose, alle persone" ha affermato Fra Girolamo.

Presente una folta rappresentanza dell'Ordine Francescano Secolare della Fraternità Santa Maria degli Angeli che insieme ai frati stanno aiutando in diversi modi la famiglia circense. È stato proprio **Fra Giuseppe Maggiore** a farsi portavoce di una raccolta fondi per gli amici circensi.

Darix il direttore artistico del Circo Orfei ha ringraziato i francescani per l'amicizia e la vicinanza mostrata in questi mesi.

da **messinaora**

6

La Flèche. Dall'elefante al panino, c'è solo un passo

22 Febbraio 2021



Riqualificazione professionale per un ex addestratore di elefanti e capo dello zoo del circo Arlette Gruss. Con sua moglie e i suoi genitori, John Vernuccio crea un food truck a La Flèche. Cucina specialità italiane, da cui proviene la famiglia.

"Abbiamo la stessa emozione di quando aspettavamo il pubblico del circo", dice Flavio Vernuccio, ex capotenda del famoso circo Arlette Gruss in cui ha lavorato per diciannove anni.

Flavio è emozionato perché suo figlio, John, con il quale vive con la famiglia a La Flèche, apre il suo food truck, questo lunedì 22 febbraio 2021, nella zona industriale occidentale.

da **ouest-france**

In bocca al lupo, John!

Annullamento del festival del circo Vaudreuil-Dorion 2021

22 Febbraio 2021



Considerando l'evoluzione della situazione della pandemia COVID-19, la città di Vaudreuil-Dorion ha confermato la cancellazione dell'edizione 2021 del Festival del Circo.

“Non è stato col cuore che abbiamo preso questa decisione, ma era inevitabile. È chiaro che quest'estate non si potranno più tenere grandi raduni. Non vediamo l'ora di poter presentare una prossima edizione di questa festa così apprezzata dalla nostra popolazione”, ha commentato il sindaco di Vaudreuil-Dorion Guy Pilon.

Il Comune sta attualmente lavorando per mettere insieme un'offerta di attività estive originali che possono essere svolte nel rispetto delle misure sanitarie vigenti.

Dovremo quindi aspettare un po' prima di partecipare alla 16a edizione del Vaudreuil-Dorion Circus Festival.

Nel corso degli anni, l'evento ha ottenuto numerosi riconoscimenti, in particolare a galà, convegni ed eventi (Grand Prix du tourisme québécois, Premio per l'innovazione del Tourisme Suroît, al Congrès des festivals, events et attractions tourisme 2012 e in diverse edizioni di 'Ovations Vaudreuil -Soulanges.

da **infosuroit**

7

Il Circo della Speranza in Cambogia combatte per la sopravvivenza

23 Febbraio 2021

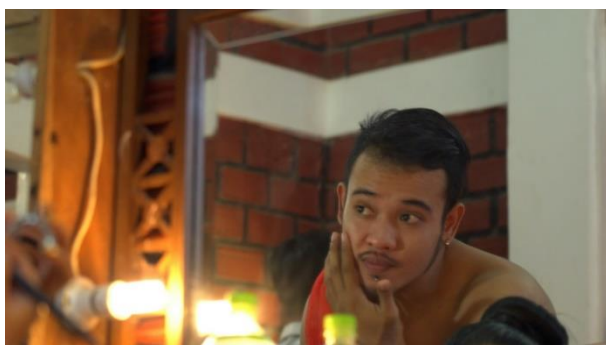


Sotto le luci abbaglianti del tendone del circo, Kong Tida si muove con grazia accattivante, ogni gesto si svolge con deliberazione. È entusiasta di esibirsi di fronte a un pubblico ma sa che i suoi giorni in questo circo possono essere contati.

Phare potrebbe essere descritto come la risposta della Cambogia al Cirque du Soleil. Ma Phare è più di un circo. Spesso chiamato il "Circo della speranza", allena i bambini indigenti a diventare artisti circensi di alto livello.

E ogni artista ha una storia da raccontare. Disegnati tra i mendicanti, gli orfani, le vittime della tratta di esseri umani e i tossicodipendenti del paese, hanno affinato le loro capacità e trovato un nuovo scopo nella vita.

"Le nostre famiglie, tutti gli artisti provengono da situazioni familiari difficili", ha detto Kong Tida. "Era difficile quando ero giovane. I miei genitori dovevano prendersi cura di tutti noi, e io avevo molti fratelli. Era difficile sopravvivere e trovare cibo".



Kong Tida aveva 12 anni quando è entrato in Phare. Lui, come molti degli artisti, è nato da una famiglia povera nella provincia di Battambang. Ha passato la sua infanzia a cercare spazzatura da vendere. Esibendosi con Phare, è stato in grado di sostenere tutta la sua famiglia e i suoi fratelli.

Per anni si è esibito in spettacoli esauriti. Phare è diventata una delle maggiori attrazioni di Siem Reap. Questo fino a quando non è scoppiata la pandemia COVID-19. Gli arrivi di turisti rallentarono fino a ridursi e poi si fermarono del tutto quando il pubblico smise di venire. Phare si ritrovò a camminare sul filo del rasoio, oscillando tra speranza e disperazione mentre contava il costo emotivo e finanziario.

"L'ottanta per cento del nostro reddito proveniva dal circo, eseguito dai nostri artisti. Quando cade la nostra tenda, è come le uova in un cesto. Non tutte le uova sono al sicuro. Abbiamo abbastanza soldi riservati solo fino alla fine di marzo". Ha affermato Dara Huot, CEO di Phare Performing Social Enterprise.

Il sostentamento di migliaia di persone dipende da Phare. È stata anche la principale fonte di finanziamento per oltre 1.200 studenti di una scuola d'arte - Phare Ponleu Selpak (PPS) - a Battambang.



(I circhi hanno avuto difficoltà a sopravvivere al blocco del COVID-19 e alla conseguente perdita di entrate per i biglietti. Phare ha dovuto fare molto affidamento sulle donazioni, ma i soldi stanno rapidamente finendo. / CGTN)

8

Ma a un livello più profondo, mira a ripristinare la cultura e l'identità perdute della Cambogia erose dalla Kampuchea democratica, o Khmer rossi, alla fine degli anni '70, quando le arti creative furono portate a un punto morto.

Nel 1979, la nazione iniziò a raccogliere pezzi della sua cultura e dei suoi costumi. E lentamente il cuore della Cambogia ha ripreso a battere.

Oggi gli artisti sono determinati a far rivivere l'arte raccontando storie di guerra, povertà, discriminazione e stress post-traumatico affrontati da molti cambogiani.

Quei temi della resilienza e della sopravvivenza, dove l'arte imitava la vita, è ora un caso di vita che imita l'arte. Per gli interpreti di Phare, lo spettacolo deve continuare. Cadranno, si equilibreranno e si libereranno insieme a testimonianza della forza dello spirito umano per superare le avversità e ricordare al pubblico come le arti hanno il potere di unire e connettere le persone in tempi di crisi.

da **cgtn**

"In nome dei cuori che battono"

23 Febbraio 2021

Il 14 febbraio, nel giorno dell'apertura ufficiale dei circhi dopo una lunga pausa, è iniziata un'azione su larga scala "In nome dei cuori che battono".

Questa è un'azione tutta russa - un segno di gratitudine ai medici e a tutti gli operatori sanitari - a tutti coloro che erano in prima linea nella lotta contro l'infezione da coronavirus, nonché a coloro che hanno prestato servizio instancabilmente, fornendo assistenza medica ai cittadini non legati alla pandemia.

da **YouTube** https://www.youtube.com/watch?v=5qtyrHRiAVA&feature=emb_logo



L'uomo contorsionista diventa virale mostrando le sue abilità in questo video

24 Febbraio 2021



Il giovane ha condiviso parte della sua formazione

RUSSIA - Da quando la pandemia Covid-19 è diventata nota, molti artisti sono stati colpiti, soprattutto quelli che lavorano nei circhi e che dipendono dalle visite del pubblico per generare reddito.

Oggi giorno molti di loro hanno dovuto trovare un modo per sopravvivere e anche mettere in pratica i loro trucchi e le scene, ora che non hanno un posto dove allenarsi, trovano un modo per farlo a casa.

Come questo stupefacente contorsionista che ha deciso di registrare diversi video in cui mostra le incredibili posizioni che può avere grazie alle sue capacità.

da **YouTube** https://www.youtube.com/watch?v=G3-gLKhGFlc&feature=emb_logo



Aleks Batuev, 29 anni, è originario della Russia e da molti anni trascorre tre ore al giorno per poter praticare il contorsionismo e non lasciarsi scappare questa abilità.

È stato grazie alla sua disciplina e al suo impegno che Aleks è stato in grado di padroneggiare questa arte scenica nel tempo, che gli ha persino dato lavoro prima che tutto ciò accadesse.

Nel video pubblicato dal canale YouTube Caters Clips si può vedere come il giovane inizia a mostrare posizioni che per un'altra persona potrebbero essere impossibili da raggiungere, ma per Aleks tutto questo è stato arte con il suo corpo.

Gli utenti hanno inviato i loro commenti e alcuni di loro hanno applaudito per il grande talento del giovane, altri hanno ricordato un po' il circo con queste scene.

da **elimparcial**

9

La minaccia di circhi e luna park alla Regione: "Blocchiamo la tangenziale di Torino"

24 Febbraio 2021



Oggi manifestazione dei sindacati in piazza Castello per il settore cultura fermo da un anno

A un anno dalla chiusura dei luoghi di cultura, i lavoratori del settore si sono dati appuntamento oggi nelle principali piazze italiane per chiedere ammortizzatori sociali e sostegno fino alla fine dell'emergenza, la riapertura degli spazi in sicurezza, la salvaguardia della produzione e dell'occupazione.

A Torino le sigle sindacali Slc Cgi, Fistel Cisl e Uilcom Uil sono presenti questa mattina in **piazza Castello**. Tra le istanze rivendicate, una riforma legislativa dello spettacolo, la stabilizzazione delle fondazioni lirico-sinfoniche, il rinnovo dei contratti

nazionali e i protocolli per professionisti autonomi.

Circhi e Luna park: "Non vogliamo lo streaming: ci muoviamo nelle piazze"

Molto forte la rappresentanza dello spettacolo viaggiante, in prima linea per chiedere gli aiuti carenti da un anno. *"Vogliamo solo lavorare, sapere quando ripartire. Lo streaming non lo vogliamo, noi ci muoviamo nelle piazze - urla a microfono Katuscia del Circo Alex Medini. "E non facciamo distinzioni, la cultura siamo anche tutti noi, al pari dei teatri e dei cinema. Ci siamo sentiti abbandonati dalla Regione: ora basta, vogliamo una risposta. Se non ci ascoltano, muoveremo i camion per bloccare la tangenziale di Torino".*

In piazza operatori di teatro, audiovisivo, musica, danza. Gli autonomi e intermittenti hanno invece scelto di aderire al presidio odierno in piazza Carignano, alle ore 16.

"Accendiamo i riflettori sui rischi del prolungarsi della pandemia"

"L' iniziativa unitaria - spiegano i sindacati - vuole dare visibilità al settore tutto, per alzare i riflettori sui rischi che il prolungarsi della pandemia e delle conseguenze gravi che potrebbero determinare chiusure definitive di teatri e cinema e la perdita di posti di lavoro e di molte professionalità importanti in tutti i comparti".

Al centro della mobilitazione, le prospettive - per ora poco chiare - di una ripartenza sicura e non reversibile. A partire dall'analisi di un dato, l'utilizzo diffuso dello streaming per sopperire alla mancanza dei live, che *"richiede un adeguamento complessivo del sistema in termini di supporto, riconoscimento, risorse, rivolto alla valorizzazione dello spettacolo dal vivo insostituibile".*

"Eroga finanziamenti e monitoraggio costante del FUS e un Recovery Plan per la cultura"

Alle istituzioni si domanda quindi l'erogazione di finanziamenti e un monitoraggio costante del FUS e un Recovery plan con investimenti strutturali per la cultura. I sindacati segnalano poi *"le condizioni di instabilità e precarietà in cui vive da troppo tempo larga parte del mondo del lavoro nel settore" e auspicano di rilancio di "una stagione contrattuale per la stabilità e l'innovazione nei comparti fondazioni lirico sinfoniche e teatri e cine-audiovisivo, comprensivo di attori, stunt-men, troupe, generici e doppiaggio".*

<https://www.torinoggi.it/2021/02/23/leggi-notizia/argomenti/economia-4/articolo/la-minaccia-di-circhi-e-luna-park-alla-regione-blocchiamo-la-tangenziale-di-torino.html>

La scomparsa di Omar Rizzato

25 Febbraio 2021

10



Una bruttissima notizia dal Veneto: Omar Rizzato non ce l'ha fatta e..... Vi proponiamo questo articolo da 'Maestranze dello spettacolo veneto' inviando le nostre condoglianze alla famiglia di Omar Rizzato. Ieri il nostro amico e collega di una vita, Omar, ha scelto di farla finita.

È andato nel suo magazzino, e si è sparato.

Ci eravamo sentiti con lui due settimane fa, per la conferenza stampa di Rovigo.

Non poteva esserci, "ma se vi serve qualcosa venite su e prendete tutto quello che volete ragazzi sono con voi".

Omar l'aveva detto già a maggio: ho modo di sopravvivere fino a dicembre.

L'aveva detto in una nostra piazza, e poi ci è sempre stato vicino per chiedere risposte ad un mondo di lavoratori e lavoratrici che vivono nell'abbandono. Omar era uno di noi, un pezzo della nostra grande famiglia dello Spettacolo.

Un amico generoso, buono e gentile.

Non conosciamo le ragioni che gli hanno fatto premere il grilletto. Ma sappiamo benissimo le condizioni generali in cui si trovava. Assenza di prospettive, una vita persa nel buio dopo tanta fatica,

nessun riconoscimento, nessuna dignità. Ristori che non arrivano, liquidità mancante e gli F24 che comunque bisogna pagare come l'affitto del capannone, l'assicurazione della motrice. E la preoccupazione sui suoi

ragazzi. "Sto perdendo i miei ragazzi -diceva- giustamente si cercano un altro lavoro e io senza di loro sono finito".

In quest'ottica, parlare di problemi sentimentali ci sembra veramente atroce.

Ci provassero i Carabinieri che hanno steso il rapporto a farsi un anno come quello che ci siamo fatti noi.

E poi ne riparlamo.

La colpa di questa morte per noi è soprattutto di chi ha coscientemente abbandonato centinaia e centinaia di persone come lui, come noi, nonostante tutti gli appelli fatti in quest'anno.

Abbiamo un messaggio per tutte le colleghe e i colleghi: non siete soli. Noi ci siamo. C'è una rete pronta a sostenervi. Non perdetevi mai la speranza. Non possiamo fare miracoli, ma insieme possiamo sperare di sopravvivere. Una rete ampia serve a questo.

A chi ha abbandonato Omar e tante altre vite diciamo solo: noi non dimenticheremo.

La ditta di Omar si chiamava Hubble Eventi, come il telescopio a cui l'Umanità ha chiesto di esplorare le Galassie per scoprire nuovi orizzonti possibili.

Montava palchi e strutture su cui abbiamo lavorato per tantissimi anni, versato infinito sudore a innumerevoli eventi.

Omar, portiamo nel cuore il tuo sorriso anche nelle fatiche più incredibili. Eri veramente un grande. Impegnarsi come imprenditore in una battaglia per un lavoro più giusto, in Veneto, non è certo una cosa facile. Come hai scritto e detto tu: avanti tutta.

Ciao Omar.

Ci mancherai.

Martedì dopo la manifestazione ti ricorderemo alla nostra maniera.

Il funerale sarà mercoledì alle 10, nel Duomo di Tribano.

Addio, e grazie di tutte le americane.

IL CASO: Il vaccino? Sotto il tendone del circo

26 Febbraio 2021



Ieri primi contatti col Comune. "Grati a questa terra. Se ci danno il via, lo prepariamo in 48 ore"

Busnelli mette a disposizione il tendone del suo circo per il centro vaccinale. David Busnelli, titolare dell'omonimo circo Niuman Busnelli, ha fatto infatti sapere di aver dato la disponibilità per collocare il tendone nel quale normalmente vengono fatti gli spettacoli del suo circo come area coperta nella quale poter somministrare il vaccino anti Covid-19.

"Siamo fermi ormai da un anno e quando abbiamo sentito che a Legnago hanno chiesto alla Regione di poter utilizzare il tendone di una compagnia circense per i vaccini, abbiamo pensato subito di mettere a disposizione anche il nostro per la provincia di Rovigo, visto la grande mano che questo territorio ci ha dato in tutto questo periodo - racconta lo stesso David - **il nostro tendone è di 614 metri quadrati e potrebbe essere montato da qualsiasi parte anche se sono convinto che nel parcheggio dell'ospedale potrebbe essere un luogo davvero ideale per questo tipo di servizio**".

Una proposta, quella della famiglia Niuman Busnelli, che potrebbe davvero rivelarsi ideale data la velocità con il quale questo tendone può essere montato e la grande capacità di contenimento di persone e attrezzature che possono stare al suo interno.

"Ho parlato proprio oggi (ieri per chi legge, ndr) con l'assessore Erika Alberghini del Comune di Rovigo, che ci ha dato una grande mano quando siamo stati in difficoltà - continua Busnelli - mi ha assicurato che avrebbe portato la nostra proposta nelle sedi opportune e poi mi avrebbe fatto sapere".

Il legame tra il circo Niuman Busnelli e il polesine nasce esattamente un anno fa quando, dopo essere arrivato a Rovigo all'inizio di febbraio con l'intento di fermarsi per un paio di settimane per poi ripartire e

proseguire con le altre piazze del tour programmato, si è visto bloccato dalla comparsa del famigerato virus Covid-19 e dal conseguente lockdown, non riuscendo più a ripartire. Proprio con l'arrivo delle restrizioni e dei Dpcm che hanno impedito gli spostamenti e annullato gli spettacoli, sono iniziate le disavventure delle tre famiglie costrette a rimanere ferme con artisti e animali, in un terreno vicino a centro commerciale La Fattoria.

Senza incassi e senza mangiare per loro e per i loro animali, i circensi si sono rivolti alla Caritas diocesana che ha fatto partire la macchina della solidarietà. **Associazioni e liberi cittadini si sono prodigate per portare qualcosa da mangiare e per cercare di aiutare la grande famiglia del circo.**

I Busnelli, originari del ferrarese ma di fatto nomadi perché si spostano in tutto il territorio nazionale con il loro spettacolo viaggiante, nella loro quarantena polesana hanno poi incontrato l'associazione La Casa di Abraham che si occupa dell'accoglienza e del reinserimento di persone che stanno attraversando periodi di difficoltà e che ha messo a disposizione un terreno nel quale dopo pochi giorni la carovana di camion, camper, roulotte e furgoni si è spostata ed è rimasta per diversi mesi, prima di ripartire per il consueto tour estivo. Attualmente i circensi sono hanno fatto ritorno nel grande spiazzo che si trova dietro lo stabile della Casa di Abraham e, riconoscenti con la città che li ha ospitati, hanno subito fatto scattare la loro riconoscenza, mettendo a disposizione il loro tendone come centro per le vaccinazioni.

"Siamo grati a questa terra. Se ci danno il via, in due giorni partiamo con i tir e montiamo il tutto - conclude David Busnelli - aspettiamo solo che ci facciano sapere qualcosa".
da polesine24

Alexandre Bouglione: "È un vero genocidio culturale che si sta verificando sotto i nostri occhi"
26 Febbraio 2021



Abbiamo bevuto un aperitivo con Alexandre Bouglione, rappresentante della settima generazione della sua famiglia. Che gira come un leone in una gabbia sin dal secondo confinamento.

Stambruges, non lontano da Beloeil, non lontano dalla Francia, è un villaggio felice che può vantarsi di avere non solo una libreria, ma anche artisti circensi permanenti. È qui che **Alexandre Bouglione viene a piantare la sua tenda ogni anno e ferma le sue roulotte quando non è in tour.**

Di solito non trascorre più di 3 mesi all'anno. Quest'anno è **passato più di un anno.** Un anno vissuto nell'autarchia tra i suoi cancelli, girovagando tra i suoi tendoni e tutti i suoi rimorchi, prima di salire sulla sua roulotte per sgranocchiare qualcosa la sera davanti alla sua TV. **Di solito ci sono fino a 60 artisti su questo sito, oggi - a causa del Covid - sono solo 20.** Alcuni sono rimasti perché non sapevano dove andare, altri non sono riusciti a tornare nei loro paesi. Infine ci sono i discendenti di Bouglione.

Leone sedentario

Il patriarca ci riceve questa sera nella sua roulotte più bella, la roulotte delle grandi serate, quella di nonno Joseph. Di fronte a lui, una bottiglia di Martini, 3 libri e un album fotografico. "È pazzesco: sembri Françoise Fabian da giovane! Te lo ha mai detto qualcuno?", Esordisce - affascinante - afferrando un bicchiere di cristallo, con una testa di elefante africano. "Io sembro De Niro" prosegue offrendoci il suo profilo migliore. In verità, non è falso. Anche se, **a prima vista, è soprattutto il carattere leonino del suo volto a colpire,** soprattutto perché sembra essere l'ultimo animale feroce del circo. Qui gli animali se ne sono andati, rimangono solo i cani.

"Salute! Al nostro ministro, eh," sbotta. Non è che non si fidi, è che **da tanto tempo gli abbiamo promesso cose** che "sinceramente", questa volta lo ammette, non osa più crederci. "Anche se questa sembra bella (Bé-nédicte Linard - ministro della cultura ecologica, ndr). Ci siamo trovati su 'zoom', è gentile, attenta e tutto il resto. Solo che eredita un sistema così radicato ..." ci spiega, prima di saltare in piedi per salire sul primo gradino della sua roulotte e ruggire ai suoi nipoti che fanno troppo rumore fuori.

Ingiustizia e disprezzo

Tornato sulla sua poltrona, continua: "Quello che stiamo vivendo è un disastro, lo confrontiamo sempre con la guerra, tranne che in tempo di guerra, abbiamo almeno avuto il diritto al lavoro e per noi, artisti o artisti circensi,.. **è un vero genocidio culturale** che avviene sotto i nostri occhi. **Aiutiamo alcune persone, e lasciamo che altri muoiano.** La tragedia non è la mancanza di ricchezza culturale, è che sono mal condizionate, tutto il sistema lo vuole! "

Per lui, non sono solo i criteri per l'assegnazione delle sovvenzioni, ma anche la composizione stessa delle commissioni responsabili della loro concessione. **Un sistema che fa sì, secondo lui, che "sono sempre gli stessi che toccano".**

E poi è orgoglioso di non aver mai chiesto niente, nada, niente. È sempre riuscito a far funzionare il suo circo grazie alle sue ricette, non esitando a **cambiare il suo modello di business quando necessario, a ridurre i prezzi dei biglietti in modo che il circo rimanga accessibile alle famiglie** aumentando il numero di spettacoli. Solo che lì, con la crisi ... Ha resistito a lungo, anche se da poco significava vendere una cassetta che aveva comprato in vecchiaia, solo per riuscire a vivere oggi.

Più seziona il sistema "ingiusto", più inizia a tossire. "Non è il Covid, è perché mi sto arrabbiando", rassicura, prima di lasciarsi trasportare dal **disprezzo per il suo settore - il circo tradizionale - di fronte al sostegno illimitato che offriamo al circo contemporaneo.** Con ironia, indica questo microcosmo che non fa la metà delle entrate, e che deve essere nutrito sempre di più ogni anno prima di lasciarsi andare: " **Fanno il circo per avere soldi, e io voglio soldi per fare il circo** ". Ecco qua.

La tentazione di scoraggiarsi

Altrimenti, reclusione, il morale, tutto questo, come va? osiamo. "Stava andando molto bene fino a gennaio. Ma lì, francamente, **ci sono state volte in cui non ho nemmeno avuto voglia di vivere.** Abbiamo pensato più volte che avremmo potuto riaprire, ma non osiamo più crederci. " In fondo, non critica - a differenza di tanti - le misure di contenimento. Anche se lo stesso **si chiede se a un certo punto "non ci siamo lasciati prendere la mano mettendo tutto il Paese a un punto morto".**

Durante il primo confinamento, spiega che c'erano 40 di loro che vivevano in comunità sul suo sito: "Non un solo caso di Covid"! E tutto è andato bene tra di noi. **Il mondo del circo è anche una grande famiglia, abbiamo tutte le nazionalità, molte religioni diverse. Non c'è niente da fare, ti insegna la tolleranza.** Quando vedi le tensioni e la violenza fuori, pensi davvero che il mondo debba seguire il nostro esempio ".

Quando gli chiediamo come vede il futuro, lo sentiamo oscillare tra forza e scoraggiamento. **Un impatto terribile sul suo settore**, almeno il 30% degli artisti interromperà probabilmente il lavoro, anche molti direttori di circo. Ricorda tuttavia che 5 anni prima **gli attentati avevano quasi lasciato tutto a terra. Spiega che gli ci vollero 3 anni per riprendersi**, mentre si rifiutava, con le unghie e con i denti, di annullare i suoi spettacoli. "E poi, bam, c'è il Covid."

"Allora, aspettiamo!", Sbotta prima di finire il suo Martini.

Il circo nelle vene

È la settima generazione della sua famiglia nel settore. **Una famiglia del Rajasthan che ha iniziato come "addestratori di orsi"** e che, nel corso degli anni, ha trascinato la loro roulotte in giro per l'Afghanistan, la Grecia o l'Italia prima di sbarcare in Francia e Belgio. Oggi il Cirque Bouglione è, secondo lui, l'ultimo circo tradizionale in Vallonia. Acrobata all'inizio, ha domato animali selvatici per 30 anni.

Sono passati **10 anni da quando non ha avuto più animali.** Una cosa molto buona, crede, perché, a "dirti la verità, che sia il circo o lo zoo, non è il luogo degli animali". Accompagnandoci sotto la pioggia, spiega le **sue prossime battaglie: rendere il circo parte del patrimonio immateriale dell'Unesco** e lottare per migliorare lo status degli artisti.

È scesa la notte, si accendono piccoli tendoni, **l'atmosfera è triste come una festa senza musica.** Alexandre Bouglione ci ha dato due libri. "Mi piace fare regali." Prima di andarsene, come un leone che torna all'ombra della sua gabbia.

Il rappresentante della 7a generazione Bouglione in 5 date

- **1974:** incontro Gunther Williams, uno dei più grandi domatori del mondo, e decido di farne il mio lavoro. Una rissa, perché la mia famiglia non voleva. Ma amavo così tanto gli animali che mi sono rivelato abbastanza bravo.

- **1976:** mio padre assume una ragazza per il circo. Mi innamoro di lei solo vedendo la sua foto. La volevo così tanto che ho proibito a tutti gli uomini del circo di parlarle: "riserva privata". Era la mia futura moglie.
 - **1977:** il mio primo numero di tigri. Sono entrato a malapena nella gabbia e lì, blackout generale della luce per 3 minuti. Non osavo muovermi per paura di essere divorato. Sono stati i 3 minuti più lunghi della mia vita.
 - **1978:** dopo un'esibizione al Cirque d'Hiver di Parigi, a beneficio della Fondazione Perce-Neige di Lino Ventura, usciamo a fare festa. E mi ritrovo alle 5 del mattino a mangiare un pot-au-feu con Lino, Thierry Le Luron, Mireille Mathieu e Yves Mourousi.
 - **1990:** vado a vedere Siegfried & Roy a Las Vegas. Alla fine dello spettacolo, sono invitato a raggiungerli in camerino. E lì, sui divani, incontro Micky Rooney e Angela Stevens.
- da **lecho**

Tira un sospiro di sollievo: l'anziano leone del Circo Krone sta mangiando di nuovo

26 Febbraio 2021



14

Martin Lacey Jun. segue costantemente il suo leone Kasanga e la sua salute. Vi proponiamo questo articolo dalla stampa tedesca

Kasanga, il leone di 22 anni, ha mangiato qualcosa per la prima volta in due giorni questa mattina. Questo è un ottimo segno, afferma il trainer del Circus Krone Martin Lacey jr.

Il vecchio leone Kasanga del Circus Krone di Monaco ha mangiato di nuovo giovedì mattina per la prima volta in due giorni. Non molto, forse due chili, ma è stato un ottimo segno. Lo ha annunciato sulla sua pagina Facebook il domatore di leoni Martin Lacey jr, marito della direttrice del circo Jana Mandana Lacey-Krone. In un video lo si vede lì con il leone che sta solo sorseggiando dell'acqua.

Grande preoccupazione per "Nonno i Leoni"

Ieri Lacey Jr. si è mostrato molto preoccupato per il leone su Facebook e ha annunciato che oggi dovrebbe essere presa una decisione se Kasanga debba essere soppresso. Kasanga ha 22 anni. E' arrivato al circo molto giovane e alla fine è diventato sempre più fragile.



Qualche anno fa era ancora al top della forma: il leone Kasanga e il suo "maestro" Martin Lacey jr.

Leo Matusalemme senza dolore

Il veterinario può essere visto in un altro video di Facebook. Riferisce che i polmoni e il cuore di Kasanga funzionavano normalmente. L'animale non ha dolore, ma vecchio e fragile. I leoni maschi hanno solo un'aspettativa di vita di circa dodici anni in natura, in parte a causa della forte concorrenza.

Circo in blocco corona virus

Il Circus Krone è attualmente chiuso a causa del corona virus. Non ci saranno spettacoli fino a nuovo avviso.

da **br24**

Cirkusliv med Cirkus Minimum Maximum

27 Febbraio 2021

Un documentario per la televisione svedese sul Cirkus Minimum, poi Cirkus Maximum dai primi anni '90

da **YouTube** https://www.youtube.com/watch?v=-8XDq1vYWDA&feature=emb_logo



Le Tournée di Luciano Ricci e Gianluigi Giannini

Spettacoli sospesi

